



L'EDITORIALE

Nei giorni scorsi, su proposta del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Graziano Delrio, il Consiglio dei Ministri ha approvato in via preliminare il Piano strategico Nazionale della Portualità e della Logistica (PSNPL). Una riforma tanto attesa, salutata con entusiasmo dal presidente del Nuovo Consorzio del Porto di Trapani, Andrea De Martino, anche se per essere varata, dovrà far parte di un Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri ed essere poi approvata dal Parlamento. «Esprimo grande soddisfazione per l'importante passo avanti che è stato compiuto a 21 anni dalla prima riforma dei porti (legge 84 del 1994)», ha dichiarato De Martino, il quale, al tempo stesso, ha manifestato «rammarico per la mancata possibilità di creazione di un'Autorità di Sistema della Sicilia sud occidentale che, partendo da Trapani, avrebbe potuto coinvolgere le isole Egadi e Pelagie, i porti di Marsala, Mazara e Porto Empedocle». Comunque sia, ci sono diverse cose positive, oltre alla nascita di tredici nuove Autorità Portuali di Sistema (o Distretti, con la Sicilia occidentale rappresentata dall'Autorità portuale di Palermo). Ad esempio, ci sarà una un'importante semplificazione delle nomine per decidere chi sarà il presidente dei distretti. Nello specifico, non sarà più necessario il parere degli enti locali (Camera di Commercio, Comune e Provincia) ma solo della regione o delle regioni di competenza e del Ministero dei Trasporti. La Regione, quindi, avrà un ruolo determinante rispetto alla già citata legge, che parlava di "intesa" per la scelta del presidente della singola Autorità portuale. Inoltre, la riforma porterà anche ad una semplificazione della governance delle Autorità, poiché i comitati portuali dovrebbero essere formati solo da cinque membri riducendone drasticamente il numero dei componenti, che passerebbero da 336 a 70; semplificazioni burocratiche ecc. Gli scali che perderebbero la sede dell'Authority, dovrebbero essere gestiti da un Direttore, nominato dal Ministero e dipendente dal Presidente del Distretto di appartenenza, ma con una propria autonomia amministrativa. Anche i porti di seconda fascia, di interesse nazionale, come il porto di Trapani, potrebbero essere gestiti da un Direttore, ma non essendo porti perenti sede di Autorità portuale, potrebbero rimanere autonomi. Infine, potrebbero arrivare 700 milioni di euro dall'Unione Europea, 85 milioni stanziati dal Governo per investimenti nei porti e 600 milioni l'anno stanziati dal Governo per il trasporto via nave. Insomma, la grande riforma sta muovendo i suoi primi passi, apparendo davvero positiva. Che sia un sogno? Ironia a parte, resteremo vigili.

EMERGENZA CARCERE, DOPO I CROLLI ANCHE LA CARENZA DI PERSONALE

«È da almeno 10 anni che in Sicilia non viene ristabilito l'esatto numero di poliziotti penitenziari, portando il numero di carenze a quasi 1.200 unità, ora speriamo che il Capo della Polizia Penitenziaria nell'assegnare il personale del 169° e 170° corso allievo agenti non si dimentichi della propria terra ristabilendo almeno il turnover generato dai pensionamenti nell'ultimo decennio». Con queste parole Gioacchino Veneziano, Coordinatore Regionale UIL-Penitenziari, ha inoltrato una nota al Capo del DAP visto il collasso del sistema penitenziario Siciliano, dove nelle strutture carcerare distribuite in tutto il territorio, il personale di Polizia Penitenziaria è di circa 3900 unità, rispetto le quasi 5.000 previste. Di queste solo 1.600 poliziotti si occupano nell'arco delle 24 ore di vigilare

sulla sicurezza delle carceri e sui quasi 6.000 detenuti presenti. La UILPA Penitenziari ha stilato una sorta di classifica per grado di carenza di personale nei diversi istituti penitenziari siciliani. Stando al report, al carcere di Trapani mancherebbero ben 46 unità, mentre a Favignana "solo" 19.

Non bisogna però lasciarsi ingannare dai numeri, i dati evidenziano penitenziari in cui l'emergenza è di gran lunga superiore - ad esempio, al Paginevoli di Palermo mancherebbero 179 unità -, anche se ciò non toglie il fatto che a Trapani vi sia un serio disagio. Cresce infatti di giorno in giorno il numero di detenuti ospitati, costringendo il personale addetto ad un lavoro sempre maggiore. A ciò si aggiunge la precaria condizione della struttura, che ricor-



diamo esser stata interessata nei mesi scorsi del crollo di alcuni calcinacci. In merito a quest'ultimo problema, sembrerebbe che qualcosa si stia muovendo, anche grazie alle recenti interrogazioni parlamentari della Senatrice del PD Pamela Orrù e del Senatore del M5S Vincenzo Maurizio Santangelo. Il DAP - Dipartimento di Amministrazione Giudiziaria -, infatti, ha già eseguito dei rilievi tecnici.

Fabio Mazzonello

TORRE DI LIGNY, TRA VANDALI E RESTAURO DA RITOCCHARE

Sono trascorsi solo pochi mesi da quando la Torre di Ligny, restaurata, è stata riconsegnata alla cittadinanza. Eppure, si nota già il distacco di una parte del nuovo prospetto. Ricorderete le polemiche scatenatesi sui social per via del colore bianco scelto per il restauro. Fecero chiarezza la Soprintendente Paola Misuraca e il vicepresidente dell'Ordine degli

Architetti di Trapani, Francesco Tranchida. Adesso, però, le foto dell'intonaco che cade a pezzi stanno facendo il giro del web. I cittadini, infatti, si chiedono se sia normale, dopo soli pochi mesi dalla consegna dei lavori. Anche perché, il tutto non è costato pochi spiccioli.

Come se non bastasse, poi, si deve far fronte ai soliti cretini, che con la vernice spray rovinano gli sco-

gli con farneticanti dichiarazioni d'amore o stupide scritte. Suscita tanta tristezza la foto che pubblichiamo, dove si trovano la bellezza e il degrado a poca distanza. Un paesaggio meraviglioso con dei bagnanti che approfittano delle belle giornate per abbronzarsi e fare il bagno, rovinato da una scogliera deturpata dai soliti vandali scellerati.

C.F.



TRIBUNALE DI MARSALA, CONDANNATI DUE POLIZIOTTI

Il Tribunale di Marsala ha condannato a tre anni di reclusione e cinque di interdizione dai pubblici uffici due poliziotti che fino a qualche mese fa erano in servizio al Commissariato di Mazara del Vallo. L'accusa è di falso ideologico in concorso. Tutto comincia nel 2012, quando i due agenti avrebbero la-

sciato andare senza alcuna sanzione un'auto fermata ad un posto di blocco, priva di copertura assicurativa, senza revisione e sulla quale gravava anche un fermo amministrativo da parte dell'Agenzia delle Entrate. Sul mezzo, però, i carabinieri avevano piazzato una microspia, la cui registrazione non è passata inosservata

e ha fatto scattare l'indagine. Inizialmente, i due imputati erano anche accusati di omissione d'atti d'ufficio, reato che durante la requisitoria era stato tramutato in abuso d'ufficio. Per questa imputazione, però, il Tribunale di Marsala ha rinviato gli atti in Procura per l'eventuale avvio di un altro procedimento penale.



300 PIANTE DI MARIJUANA SEQUESTRETE NEL TRAPANESE

Nelle campagne del Comune di Vita, la Guardia di Finanza ha sequestrato un'estesa piantagione di canapa indiana e arrestato in flagranza di reato un uomo di 46 anni, sorpreso ad irrigarle. Sequestrate circa 300 piante, alte circa un metro e mezzo, che fra qualche settimana avrebbero terminato il ciclo della fioritura e sarebbero state poi fatte essiccare e messe in commercio come stupefacente. Nella foto, un frame tratto dal video girato dalla Guardia di Finanza durante l'operazione. Sono stati gli uomini della Sezione Aerea di Palermo i primi ad accorgersi della presenza della piantagione, insospettiti da alcuni strani filari di piante, visti durante una ricognizione aerea. Di conseguenza, sono state scattate delle foto aeree, la cui analisi ha accertato che si trattasse di piante di marijuana, vista la particolare



forma delle foglie a cinque punte. Le indagini sono state coordinate dalla Procura della Repubblica di Marsala, effettuate dai finanziari

del Nucleo di Polizia Tributaria di Trapani e quelli della già citata Sezione Aerea di Palermo.

TRAPANI, PRESENTATA PROPOSTA DI LEGGE PER COMBATTERE LA POVERTÀ

Nella sala conferenze di Palazzo Riccio di Morana, a Trapani, Cgil, Cisl e Uil hanno presentato un disegno di legge di iniziativa popolare contro la povertà in Sicilia. Tra i firmatari figurano anche il Centro Pio La Torre, l'Anici Sicilia, Libera, Confindustria, Caritas, la Comunità di Sant'Egidio, Erripa e Forum Terzo settore.

La proposta di legge, già depositata all'Assessorato regionale delle Autonomie Locali e della Funzione Pubblica, ha come obiettivo quello di aiutare coloro che si trovano in stato di povertà assoluta tramite un'apposita card per l'acquisto di beni e servizi di prima necessità.

Nel dettaglio, grazie ai dati Istat

riferiti al 2013, si stima che in Sicilia le persone sotto la soglia di povertà assoluta siano 954mila su 5 milioni di residenti (il 18,5% del totale), mentre le famiglie disagiate 320mila su 2 milioni (il 15,8%). Si tratta chiaramente di numeri spaventosi, che superano di gran lunga la media di tutto il Paese (8% dei residenti). Un quadro preoccupante, emerso nel corso dell'incontro "Nuove e vecchie povertà - Stato e Regioni verso il reddito di inclusione sociale: il Laboratorio Sicilia", tenutosi nei giorni scorsi a Palermo, alla presenza, tra gli altri, del ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali Giuliano Poletti, il presidente della Regione Rosario Crocetta e il presidente dell'Inps Tito Boeri.

Fino al prossimo 20 luglio è possibile firmare presso le strutture delle sigle sindacali che hanno presentato il documento, distribuite in tutto il territorio provinciale.



Nella foto, da sinistra, i firmatari della proposta: Vito Lo Monaco, Eugenio Tumbarello, Daniela De Luca e Filippo Cutrona

IN BREVE

MAZARA DEL VALLO - Ancora uno scippo in pieno giorno. Una donna di 65 anni, mentre stava andando al cimitero a far visita al marito defunto, è stata avvicinata da due uomini che le hanno strappato dal collo una collana in oro. Per lo strappo violento, la donna è caduta a terra ed è riuscita a rialzarsi solo grazie all'aiuto di un passante. Si indaga per rintracciare i ladri, delegatissimi in pochi secondi.

TRAPANI - La Direzione Investigativa Antimafia di Trapani, ha posto agli arresti domiciliari Gaspare Como, 45enne con precedenti per associazione a delinquere ed estorsione, cognato del noto superlatitante Matteo Messina Denaro. Avrebbe affidato beni del valore complessivo di 200mila euro a dei prestanome. I beni sono stati sequestrati. Le risultanze della DIA, per l'ipotesi di reato di trasferimento fraudolento di beni, sono state condivise dalla Procura della Repubblica di Marsala che ha formulato la richiesta dei provvedimenti cautelari emessa dal Gip del Tribunale di Marsala, Vito Saladino.

TRAPANI - La Guardia di Finanza, ha tratto in arresto un imprenditore di 44 anni insieme alla segretaria 55enne, con l'accusa di estorsione. Dopo il licenziamento di alcuni operai, avrebbero preteso parte del loro TFR. Indagati a piede libero anche il capo del personale e un parente della donna arrestata. Le indagini sono scattate dalla denuncia di uno degli ex dipendenti.

TRAPANI - Un aereo della compagnia Mistral, partito da Palermo e diretto a Pantelleria, ha dovuto effettuare un atterraggio di emergenza all'aeroporto di Trapani-Birgi. A far scattare l'allarme sono state le segnalazioni di alcuni passeggeri, i quali hanno dichiarato di aver sentito puzza di bruciato. Qualcuno avrebbe persino affermato di aver visto del fumo provenire da uno dei motori. Alla fine, per fortuna, solo tanta paura e nessun danno ai passeggeri.

ALCAMO - Accuse pesanti nei confronti di alcuni alti dirigenti del Comune di Alcamo, i quali avrebbero monetizzato illecitamente ferie non godute. È quanto contenuto in un esposto anonimo presentato alla Procura di Trapani, alla Corte dei Conti e al Prefetto di Trapani. Adesso, si dovrà accertare la legittimità di quanto denunciato.

TRAPANI SERVIZI, APPROVATO IN UTILE IL BILANCIO DI ESERCIZIO 2014

Nella seduta dello scorso 30 giugno, l'Assemblea dei Soci della Trapani Servizi s.p.a. ha approvato all'unanimità il bilancio di esercizio 2014.

Ancora una volta, come già per il bilancio 2013, l'esercizio finanziario della Società chiude in utile: + 27.482 €, che alla luce dell'utile di esercizio dello scorso bilancio (22.525 €), dimostra lo stato di salute delle casse della Trapani Servizi s.p.a. Entusiasti l'amministratore delegato della Società, il Geometra Mario Carta, e tutto il Cda, che hanno espresso grande soddisfazione per il risultato raggiunto.

Nella seduta del 30 giugno, inoltre, è stato trattato un importante punto all'ordine del giorno, due proposte del Consiglio di Amministrazione: il programma per il potenziamento dei servizi di pubblica utilità (spazzamento, lavaggi, servizio idrico, segnaletica, etc...); il nuovo Piano Industriale a medio termine della Trapani Servizi s.p.a. Questi ultimi due punti, però, saranno trattati in successiva Assemblea dei Soci nel corso del mese di luglio.

«Alla luce del positivo risultato di bilancio - ha affermato l'AD della Trapani Servizi s.p.a. Mario Carta - questi due documenti (il programma di potenziamento ed il piano industriale) assumono



TRAPANI SERVIZI SPA
GESTIONE INTEGRATA RIFIUTI

aspetto rilevante in quanto contengono le proposte e gli obiettivi per lo sviluppo a medio termine delle attività aziendali. Il C.d.A., infatti, ha lavorato molto soprattutto sul nuovo piano industriale in modo da individuare e programmare, per tempo, iniziative ed attività che consentiranno lo sviluppo futuro della Trapani Servizi s.p.a. e, conseguentemente, il mantenimento dei posti di lavoro (150 dipendenti). Il nuovo piano industriale, quando sarà approvato, consentirà il raggiungimento di nuovi obiettivi volti al miglioramento qualitativo dei servizi resi alla col-

lettività ed all'abbattimento dei costi per i cittadini». All'assemblea dei soci, tenutasi a Palazzo D'Alì, sede dell'Amministrazione Comunale di Trapani, erano presenti oltre al Sindaco di Trapani Vito Damiano e gli organi sociali della Trapani Servizi s.p.a., anche l'assessore alla Tutela Ambientale Giuseppe Licata, l'assessore al bilancio Giorgio Aiuto Garsia, l'assessore agli Affari Legali Loredana Mazzarella, il Segretario Generale del Comune di Trapani Raimondo Liotta e il Dirigente del VII Settore Comunale Rosalia Quatrosi.

Questa settimana proponiamo il "ritratto" di Domenico Li Muli, artista trapanese tra i più famosi, la cui memoria dovrebbe starci a cuore, mentre sembra che molti non ne abbiano mai sentito parlare. Eppure è lui l'autore della maestosa "Fontana del Tritone" di Piazza Vittorio Emanuele, che tutti ben conoscono e che tra l'altro è stata di recente restaurata, tornando così allo splendore originario.



Li Muli nasce a Trapani per puro caso. È l'8 luglio del 1902. Motivi di lavoro, infatti, avevano costretto la sua famiglia a trasferirsi da Palermo, e mai i genitori avrebbero potuto pensare che il loro infante non solo non si sarebbe più allontanato dalla città natale, ma le avrebbe addirittura dato lustro col suo estro artistico.

Frequentò dapprima il Liceo Classico "Leonardo Ximenes", poi, con l'affermarsi in lui della passione per l'arte, si trasferì al Liceo Artistico. Nonostante gli avessero permesso di cambiare istituto superiore, i suoi genitori non vedevano di buon occhio le sue scelte, tanto che quando il giovane Domenico dipinse il suo primo quadro il padre glielo distrusse. Anche dopo il diploma continuarono ad osteggiarlo, volendo che frequentasse la facoltà di medicina, ma dovettero poi cedere alla sua ferma volontà di proseguire gli studi presso l'Accademia di Belle Arti di Palermo.

Nel 1930 realizza la sua prima opera scultorea: il "Monumento ai Caduti di Ventimiglia di Sicilia". Fu l'inizio di una carriera che vide pregevoli e importanti realizzazioni, tra cui le statue in marmo della chiesa Madre di Marsala, i bronzi della Basilica dell'Annunziata di Trapani, il monumento dedicato alle vittime della strage di Pizzolungo.

Presto diventa professore, insegnando disegno alla scuola media "Livio Bassi" e storia dell'arte ai licei "Ximenes" e "V. Fardella".

Nel 1943, a seguito dei bombardamenti, il gruppo scultoreo dei Misteri "La sollevazione della Croce" viene distrutto, e Li Muli incaricato di ricostruirlo. Il Maestro vuole però abbandonare i canoni tradizionali e optare per una nuova veste originale, innovativa, per quello che secondo il Canonico Fortunato Mondello fu realizzato "non mica da un artista ma piuttosto da un dilettante che non abbia alcun pregio d'arte". Intanto, nel 1947, fonda l'Associazione Amici della Musica (costituitasi giuridicamente il

13 settembre 1950), la più antica istituzione concertistica della provincia. Nel 1951 vengono ultimati i lavori al nuovo Mistero, così esso torna far parte della processione: Li Muli vi aggiunge un soldato romano al posto del tribuno e di un servo. Nasce un'inaspettata diatriba tra l'artista e la cittadinanza trapanese: il nuovo Gruppo (in foto), sicuramente valido dal punto di vista artistico, non piace però alla comunità perché stilisticamente diverso dagli altri complessi dei Misteri. Risulta quindi necessario rifarlo da capo, ma Li Muli, nonostante la delusione, non si perde d'animo. A tal proposito, Agostino Occhipinti nelle sue memorie scrive: "[...] Nella seconda ricostruzione della Sollevazione, il suo autore, il Prof. Domenico Li Muli adirato perché il primo non era piaciuto, la realizzò con poca voglia convinto come era che la prima opera era di ottima fattura artistica (e io sono d'accordo). Tanto era scocciato che nel realizzare l'ultimo personaggio (il giudeo), prese un paio di suoi vecchi calzoni e modellandoli con la colla ne fece i pantaloni, lo stesso per la giacca che altro non è che il suo camice di lavoro. Solo la sua genialità poteva arrivare a pensare una soluzione così semplice".

Frattanto il Comune di Trapani gli commissiona la realizzazione di un gruppo statuaria per abbellire Piazza Vittorio Emanuele. Le casse del Comune sono vuote, ma Li Muli decide di realizzare la sua opera gratuitamente, già pago di poter offrire all'amata città il frutto del suo genio. Nasce così la Fontana del Tritone, e chissà cosa avremmo oggi al suo posto se il maestro si fosse rifiutato, stizzito, di sobbarcarsi un lavoro così impegnativo a titolo gratuito! La statua, realizzata in cemento armato, fu inaugurata nel 1953. Recentemente, dopo i lavori di restauro pari a circa 34 mila euro finanziati dal Lions Club di Andrea Magaddino, essa è stata restituita alla comunità trapanese. Magaddino aveva dichiarato: "È assolutamente doveroso che le associazioni si mettano a disposizione della collettività, ciascuno in relazione alle proprie disponibilità, risorse e competenze, affinché si salvaguardi il patrimonio artistico e culturale della città". Il progetto dei lavori è stato elaborato dagli ingegneri Marzio Ingoglia e Annalisa Marceca, mentre il restauro, guidato dalla Soprintendenza ai Beni Culturali di Trapani, è stato eseguito da Diego Aiello e Mariarita Morfino, quest'ultima già più volte ottimamente intervenuta sul gruppo dei Misteri "La Spartenza". L'impianto idrico e di illuminazione sono stati ricalcolati, le scritte vandaliche sono state rimosse, il fondo della fontana è stato rifatto con l'utilizzo di una malta idonea, l'erbaccia attecchita negli anni è stata asportata, portando alla luce particolari anatomici del complesso dimenticati o ignoti ai più.

Intanto, finalmente, in occasione della processione del 1956, Li Muli può presentare la nuova opera, con la ricomparsa della figura del tribuno, di un soldato e di sue servi, uno dei quali raddrizza la croce con le corde. Accettata dai trapanesi, entra così a far parte definitivamente della Sacra rappresentazione

del Venerdì Santo. Il gruppo "rifiutato" verrà ingiustamente abbandonato per molti anni nelle navate della Chiesa del Collegio, prima di essere restaurato negli anni 2000 in un "laboratorio aperto" e sistemato proprio nella galleria d'arte di Palazzo Riccio di Morana - sede della Presidenza della Provincia Regionale di Trapani -, che la città, in occasione dei suoi cento anni d'età, avrebbe intitolato proprio a Li Muli. Oggi l'opera è esposta in via San Francesco d'Assisi, a pochi passi dalla chiesa del Purgatorio, nei locali dell'ex carcere della Vicaria.

Realizza varie opere, alcune facenti parte di collezioni private presso facoltose famiglie trapanesi o collocate al Museo Agostino Pepoli; dipinge e sperimenta nuove tecniche. Dona all'Amministrazione Provinciale circa 70 suoi lavori, fra disegni e acquarelli.

Il 2 aprile del 1985 Cosa Nostra pianifica un attentato in danno dell'allora Sostituto Procuratore di Trapani Carlo Palermo, piazzando una bomba sul ciglio della strada di Pizzolungo, dove sarebbe passata la sua auto. Il caso vuole che nel momento della deflagrazione, un'auto con a bordo una madre e i suoi due bambini, diretti verso la scuola con notevole ritardo, sorpassi quella del Giudice, facendogli da scudo. Sono le 8:35. Quel giorno perdono la vita tre innocenti: Barbara Rizzo Asta e i gemellini Giuseppe e Salvatore. Li Muli viene successivamente incaricato di realizzare un busto che commemori le vittime della strage. Quest'ultimo, realizzato nel 1988, rappresenta l'ultima fatica artistica del Maestro.

Li Muli trascorse gli ultimi anni della sua vita presso l'istituto geriatrico "Serraino Vulpitta" di Trapani, dove si diletta nel gioco degli scacchi, altra grande passione, e qui muore, a 101 anni, l'8 marzo 2003.

Negli ultimi anni - eppure nel 2013, in occasione del decennale dalla sua scomparsa -, nessuno in città ha più ricordato questo grande genio che nella sua quasi secolare attività ha saputo non solo risvegliare arte, passione e cultura, ma si è anche proposto come modello per i giovani trapanesi.

Marco Amico



CULTURA E DINTORNI - GLI APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

Domenica 12 Luglio - A Valderice, in occasione della Stagione Estiva 2015, al via la rassegna letteraria Terrazza d'Autore, con "Donne al di là del faro. Due secoli di storia della Sicilia Occidentale attraverso dieci figure femminili", di e con Rossella Florida. Appuntamento alle 18:45 presso il Molino Excelsior. Ingresso Libero.

Giovedì 16 Luglio - A Valderice, in occasione della Stagione Estiva 2015, si terrà la "Serata Avis" in compagnia della compagnia "Il Nostro Teatro" e l'associazione "Crocevie '90". Appuntamento alle ore 21 presso il Teatro Comunale Nino Croce. Ingresso Libero.

Sabato 11 Luglio - A Custonaci, in oc-

casione della 25^a edizione della "Spincia Fest", appuntamento da non perdere alle 21. Direttamente da "Ti lascio una canzone", si esibiranno alcuni dei più bravi giovani cantanti che hanno partecipato al programma di Rai 1 condotto da Antonella Clerici. Presenteranno Caterina Loria e Giuseppe Vultaggio.

Domenica 12 Luglio - A Custonaci, in occasione della 25^a edizione della "Spincia Fest", a partire dalle 18 si potranno degustare le tipiche "spinci" insieme ad altri prodotti del nostro territorio. Alle 21:30, infine, spazio ad un magnifico spettacolo con musica, danza orientale e lesilarante cabaret di Dario Veca.

REALISMO ASTRATTO: ANTITESI DI UN'ARTE CONCRETA E VIVIDA

I Magazzini dell'arte Contemporanea di Trapani accolgono il sodalizio itinerante di Albano Paolinelli e Danilo Susi. Il primo, pittore, secondo il critico Andrea Lombardo "descrive il mondo attraverso spigoli, ombre e linee di demarcazione rigide, trattando al contempo le superfici che emergono dagli spazi interni con matite morbide e colori sfumati. Un modo per dire che la vita è fatta di scelte dure e nette e che al contempo bisogna lasciare lo spazio, perché altri possano condividere il nostro lavoro e arricchirlo insieme a noi, per farlo crescere e progredire". Il secondo, invece, con la propria macchina fotografica fissa "immagini confuse nella moltitudine. Una moltitudine che

viene disegnata dalle grandi multinazionali che, gestendo diversi marchi, decidono quale personalità debbano assumere i consumatori dei loro prodotti". Qualcuno, forse, si chiederà come mai ultimamente continuiamo a scrivere delle mostre organizzate ai Magazzini dell'arte Contemporanea di Trapani. La spiegazione, semplice e soprattutto dovuta, parte da una riflessione. Forse avrà tolto spazio all' apprezzabile esposizione presentata questa settimana, ma siamo certi che saremo perdonati. Del resto, come ripetiamo, in casi come questo le immagini dicono molto più delle parole. È normale o giusto che l'amministrazione comunale - in

questo caso di Trapani, ma potrebbe essere di qualunque altro comune d'Italia - non sostenga in alcun modo né tantomeno incoraggi una realtà culturale di tale caratura? Proprio dalle nostre parti poi, dove di cultura sembra ci sia sempre più bisogno! Se a questa "disattenzione" aggiungiamo il fatto che altri media locali non riescano a trovare lo spazio per un trafiletto, allora parlarne risulta a maggior ragione quasi un obbligo. Ricordiamo, infatti: non siamo di fronte ad una struttura che ospita artisti improvvisati, ma di una vera e propria fucina d'Arte, con esposizioni di estri artistici il più delle volte rinomati a livello internazionale. Se davvero esiste un problema, in tanti



vogliono sapere quale sia. Perché possono anche essere vuote le casse comunali, ma i finanziamenti non sono l'unico valido modo per sposare una causa, in questo caso culturale, e darle forza.

Marco Amico



EX STABILIMENTO FLORIO, GIOIELLO DELLE EGADI



La scorsa settimana, in occasione dell'iniziativa "Domenica gratis al museo", l'ex Stabilimento Florio delle Tonnare di Favignana e Formica ha registrato un boom di presenze che conferma l'interesse di turisti e curiosi nei confronti di un Polo unico e moderno. Ben 1006 visitatori, infatti, hanno fatto ingresso al prestigioso sito museale egadino, onorando così la "Festa popolare dei musei", introdotta in tutta Italia esattamente un anno fa con la promozione del Mi-bact - Ministero dei Beni e delle Attività culturali e del Turismo - che ogni prima domenica del mese apre gratuitamente le porte dei luoghi della cultura statale.

Prima di fare il punto sulla storia dell'Ex Stabilimento Florio, dalle origini ai giorni nostri, ricordiamo i nuovi orari di apertura della struttura - in vigore fino al prossimo 30 settembre -, che resterà aperto tutti i giorni, festivi compresi, dalle 10 alle 13.30 e dalle 17 alle 23.30. Il prezzo del biglietto intero è di 6 euro; gratuito fino a 18 anni; ridotto, per studenti universitari dai 18 ai 25 anni, 3 euro. I biglietti sono in vendita solo presso il museo. Le visite guidate, sono previste alle: 10.30; 11.15; 12; 17.15; 18; 19; 20; 21; 22.

FAVIGNANA, LA TONNARA IERI E OGGI

La Tonnara di Favignana, ufficialmente denominata Ex Stabilimento Florio delle tonnare di Favignana e Formica, con i suoi 32 mila metri quadri, è una delle più grandi del Mediterraneo.

La struttura, in origine, apparteneva alla famiglia genovese dei Pallavicini. I Florio la presero in affitto nel 1841, per la mattanza. Acquisiti successivamente i diritti di pesca, nel 1874, Ignazio Florio chiamò l'architetto Giuseppe Damiani Almeyda - autore del Politeama di Palermo - per ampliare e ristrutturare la tonnara, adibendola per la conservazione e l'inscatolamento del tonno sott'olio. Un locale, era interamente destinato alla realizzazione e lavorazione industriale delle scatole di latta, con l'innovativa apertura a chiave. Lo stabilimento, forte dell'impulso

dato alla pesca e alla commercializzazione del tonno rosso sui mercati nazionali e stranieri, ebbe successo sia in termini di immagine che di profitto. Fallito il gruppo, nei primi decenni del '90, lo Stabilimento, passò nei primi anni trenta tra le aziende di proprietà dell'IRI, e nel 1938 nelle mani degli imprenditori genovesi Parodi, ancora oggi gestori del marchio Tonnare Florio. Nel 1985 la gestione dell'attività fu affidata all'imprenditore trapanese Nino Castiglione - già gestore della tonnara San Cusumano -, proprietario di un'industria conserviera tutt'oggi fiorente. Nel 1991 lo stabilimento fu acquisito dalla Regione Siciliana.

I lavori di recupero di cui necessitava la struttura, splendido esempio di archeologia industriale, si sono conclusi nel 2010, suddividendo l'interno in spazi museali a tema, tutt'oggi fruibili: quello destinato a museo - con all'interno reperti archeologici ritrovati nel mare che circonda l'arcipelago nonché la memoria storica dell'ex tonnara e della caratteristica mattanza -, le sale multimediali nelle quali vengono proposte le memorie orali degli anziani operai dello stabilimento, proiettati video d'archivio sulla famosa e antica mattanza. Il turista o il visitatore troverà poi altri spazi, per esposizioni, ed eventi etno-culturali che vengono continuamente realizzati - si ricorda, tra le più recenti e splendide iniziative, la "Settimana delle Egadi".



Chic & Nic": pic nic nella pineta della villa di Titti Ciotta, organizzato da Gli Amici della Casa del Poeta. Bella giornata, che ha alleviato i fardelli quotidiani, grazie alla sapiente regia degli organizzatori e alla garbata accoglienza della padrona di casa. Varie le postazioni del pic nic, fra le quali: la colonnata, la anni '50, la contadina, e molte altre ancora. Colonna sonora, la musica di Piero Corso e del suo gruppo.